



AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE

Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale

OSSERVATORIO PERMANENTE SUGLI UTILIZZI IDRICI

20 aprile 2020 – sessione ordinaria in teleconferenza

Resoconto di sintesi - decisioni

Le presentazioni tecniche dei relatori sono pubblicate integralmente nel sito web dell'Autorità.

Il presente resoconto è una riduzione sintetica della generalità degli argomenti trattati in riunione. Per una trattazione esaustiva si rimanda alle relative presentazioni dei relatori pubblicate sul sito istituzionale. Il resoconto è redatto con l'intento di esplicitare i punti focali delle conoscenze e delle decisioni dell'Osservatorio.

A seguito delle misure emanate dal Governo per il contrasto alla pandemia da COVID-19, si è tenuta in teleconferenza la riunione dell'Osservatorio Permanente sugli Utilizzi Idrici il giorno **20 aprile 2019 dalle ore 10,30**, con il seguente **Ordine del Giorno**:

1. Aggiornamento della situazione idrologica distrettuale
2. Stato di avanzamento delle misure preventive di contrasto alle crisi idriche e potenziali aree di crisi, a cura delle Regioni
3. Varie ed eventuali

Hanno confermato anticipatamente la presenza alla riunione (conferma necessaria per organizzazione tecnica della teleconferenza):

Ente/Società	Nominativo	email
ACEA ATO 5	Roberto Cocozza	Roberto.Cocozza@aceaspa.it
ACEA ATO 5	Dario Sabini	Dario.Sabini@aceaato5.it
ACEA SpA	Lucio Bignami	Lucio.Bignami@aceaspa.it
ACEA SpA	Armando Zitelli	armando.zitelli@aceaspa.it
ACEA SpA	Claudio Mineo	claudio.mineo@aceaspa.it
Acqualatina	Giorgio Stagnaro	giorgio.stagnaro@acqualatina.it
Acqualatina	Ennio Cima	ennio.cima@acqualatina.it
Acqualatina	Loredana Leccese	loredana.leccese@acqualatina.it
ANBI	Giulio Tufarelli	tufarelli-g@anbi.it

ANEA	Chiara Del Blasi	chiara.deblasi@associazioneanea.it
ATO3 Marche	Daniele Nardi	nardi@ato3marche.it
Autorità	Erasmus D'Angelis	e.dangelis@autoritadistrettoac.it
Autorità	Pietro Ciaravola	p.ciaravola@autoritadistrettoac.it
Autorità	Emanuele Sillato	e.sillato@autoritadistrettoac.it
Autorità	Daniele Paciaroni	d.paciaroni@autoritadistrettoac.it
Autorità	Mario Smargiasso	m.smargiasso@autoritadistrettoac.it
Autorità	Gianni Colatosti	g.colatosti@autoritadistrettoac.it
Azienda Comprensoriale Acquedottistica di Pescara - A.C.A. S.p.A - in House Providing	Lorenzo Livello	livello.dt@aca.pescara.it
CNR-IRSA	Emanuele Romano	romano@irsa.cnr.it
Comune di Ventotene	Francesco Carta	francesco.carta1@gmail.com
CREA	Vincenzo Di Giovine	vincdigiovine90@gmail.com - at_acqua@crea.gov.it
Elettricità Futura	Iulca Collevocchio	iulca.collevocchio@elettricitafutura.it
ERG SpA	Giuseppe Consentino	gconsentino@erg.eu
ERG SpA	Giovanni Bellina	gbellina@erg.eu
Gestore Umbra Acque SpA	Giacomo Schirò	g.schiro@umbraacque.com
GRE Lazio		gruppiricercaecologicalazio@gmail.com
ISPRA	Stefano Mariani	stefano.mariani@isprambiente.it
ISPRA	Giovanni Braca	giovanni.braca@isprambiente.it
ISTAT	Fabrizio Arosio	arosio@istat.it
ISTAT	Simona Ramberti	ramberti@istat.it
ISTAT	Tiziana Baldoni	baldoni@istat.it
ISTAT	Stefano Terzigni	sttersig@istat.it
MIT - Dighe	Angelica Catalano	angelica.catalano@mit.gov.it
MIT - Dighe	Carlo Ferrante	carlo.ferrante@mit.gov.it
Onorevole	Federiga Daga	daga_f@camera.it
Protezione Civile	Andrea Duro	Andrea.Duro@protezionecivile.it
Protezione Civile	Cinzia Conte	cinzia.conte@protezionecivile.it
Protezione Civile	Flavia Massimi	flavia.massimi@protezionecivile.it

Provincia di Latina	Carlo Medici	presidente@provincia.latina.it
Regione Abruzzo	Sabrina Di Giuseppe	sabrina.digiuseppe@regione.abruzzo.it
Regione Abruzzo	Gianluca Marchetti	gianluca.marchetti@regione.abruzzo.it
Regione Lazio	Antonio Battaglini	abattaglini@regione.lazio.it
Regione Marche	Francesco Bocchino	francesco.bocchino@regione.marche.it
Regione Marche	Stefania Tibaldi	stefania.tibaldi@regione.marche.it
Regione Molise	Fedele Cuculo	fedele.cuculo@regione.molise.it
Regione Molise	Rossella Laino	rossella.laino@regione.molise.it
Regione Toscana	Roberto Calzolari	roberto.calzolari@regione.toscana.it
Regione Umbria	Marco Stelluti	mstelluti@regione.umbria.it
Regione Umbria	Roberto Checcucci	rcheccucci@regione.umbria.it
SACA SpA - Servizi Ambientali Centro Abruzzo	Americo Silla	a.silla@sacaservizi.com
Segreteria Tecnico Operativa ATO 2 Lazio Centrale – Roma	Alessandra Lucaioli	a.lucaioli@ato2roma.it
Segreteria Tecnico Operativa ATO 2 Lazio Centrale – Roma	Maria Teresa Coviello	mt.coviello@ato2roma.it
STO-ATO3Rieti	Loretana Rosat	segreteria@ato3rieti.it
U.Di.Con.	Dario Giordano	legali@udicon.org
UTILITALIA	Renato Drusiani	renato.drusiani@utilitalia.it

Ulteriori partecipazioni, nel numero complessivo di circa 90, per un massimo di 50 partecipanti contemporanei gestibili dal sistema, sono state registrate dal sistema stesso nel corso della riunione.

Il Segretario Generale considerata la modalità della teleconferenza, avvia l'incontro richiamando sinteticamente i punti salienti da affrontare nel corso della riunione.

Informa che l'Autorità, in considerazione dell'interruzione dal mese di gennaio u.s. delle riunioni di Osservatorio, dovuta all'emergenza COVID-2019, ha nel frattempo interloquuto con le Regioni e con il CNR-IRSA - che ringrazia per la fattiva collaborazione nonostante le difficoltà organizzative del momento - al fine di poter acquisire nella riunione odierna il quadro idrologico aggiornato a marzo 2020 e lo stato delle misure di contrasto alle crisi idriche già attuate e da attuare.

Come primo intervento invita cortesemente il dott. E. Romano del CNR-IRSA a relazionare .

Di seguito un breve sunto dei risultati delle elaborazioni svolte da **CNR-IRSA** (condizioni meteo-climatiche e idrologiche distrettuali aggiornate al marzo 2020)

Con riguardo alle precipitazioni mensili viene segnalata una forte anomalia negativa nei mesi di gennaio e soprattutto febbraio 2020 su entrambi i versanti; anomalia di precipitazione positiva nel mese di marzo 2020 in Abruzzo, approssimativamente nella media nelle altre regioni.

Complessivamente le precipitazioni invernali (gennaio-marzo 2020) risultano caratterizzate da anomalia da negativa a fortemente negativa sul versante tirrenico e sulle Marche; precipitazioni nella media in Abruzzo (aree costiere).

Spingendoci ad un'analisi di periodo superiore, annuale (SPI12) e biennale (SPI24), si osservano rispettivamente segnali di precipitazione globalmente nella media con segnali di anomalia negativa sulla dorsale carbonatica (SPI12), ma anomalie significativamente negative sulla dorsale carbonatica e nelle Marche (SPI24).

- Per quanto riguarda l'analisi della portata di alcune sorgenti umbre risulta:
- Andamento storico (media mensile sul lungo periodo): $Q_{gen} < Q_{feb} < Q_{mar}$. Quindi in un anno idrologico "tipo" la fase di risalita delle portate è normalmente già iniziata nel mese di febbraio
- Nell'inverno 2020 la fase di risalita è cominciata per le la metà delle sorgenti analizzate (Bagnara Scirca, Rumore, Boschetto e Vaccara). Mancano i segnali di risalita stagionale per le sorgenti Lupa, Rasiglia, Alzabove, Acquabianca e Capo d'acqua di Nocera.
- In termini di scostamento dalle medie di lungo periodo, la portata misurata nel mese di marzo risulta negativa in tutte le sorgenti, con scostamenti percentuali variabili tra -10% e -50% (media -24%)

I medesimi indici calcolati per anni molto siccitosi (2007, 2012, 2017) risultano confrontabili.

Per quanto riguarda le possibili crisi idriche in alcune parti del Distretto ci sono segnali di crisi simili a quelli del 2017, tuttavia, fatta salva l'attuazione di interventi ancora in corso per il contrasto alle crisi idriche, due elementi possono incidere in modo determinante: i quantitativi delle prossime precipitazioni (il mese di maggio del 2019 le precipitazioni furono abbondanti e determinanti) e le variazioni di utilizzo dovute all'epidemia.

Successivamente, i rappresentanti delle Regioni illustrano la ricognizione svolta sul proprio territorio.

Regione Umbria (stato della risorsa idrica ad Aprile 2020)

Con riguardo all'analisi delle precipitazioni conferma quanto già illustrato dal CNR-IRSA per il territorio della Regione.

Complessivamente per l'ultimo periodo settembre 2019-marzo 2020 si ha un deficit delle precipitazioni del 12%, che nei mesi di gennaio e febbraio sale a circa il 70%, mentre il mese di marzo è risultato essere nella media storica, il che comporta una possibile evoluzione di criticità, sia per le

acque superficiali che per le portate e i livelli delle acque sotterranee, nei prossimi mesi in assenza di rilevanti precipitazioni nei mesi di aprile e maggio.

Con riferimento all'analisi quantitativa della risorsa precisa che i livelli del lago Trasimeno e della diga di Montedoglio risultano essere inferiori alle media storica.

In particolare, per il lago Trasimeno il livello attuale è inferiore di circa 10 cm rispetto a quello medio mentre per la diga di Montedoglio il volume accumulato è simile a quello dell'aprile 2019 con un deficit di 20 mln di mc rispetto al volume massimo disponibile.

Le sorgenti mostrano portate in leggero miglioramento rispetto al deficit di febbraio ma rimangono comunque inferiori alle portate medie del periodo, mentre i livelli piezometrici sono corrispondenti a quelli di febbraio senza aver risentito delle precipitazioni del mese di marzo.

La situazione attuale risulta pertanto simile a quella dell'anno 2019, nel quale fino al mese di aprile si era registrato un notevole deficit pluviometrico poi recuperato solo grazie alle notevoli precipitazioni del mese di maggio 2019.

La valutazione dell'indice WEI+ e WEI (de) (indicatori del livello di pressione o di stress idrico che le attività umane esercitano sulla risorsa idrica naturale) per il bacino del fiume Chiascio evidenzia come in molte sezioni di riferimento i valori risultano critici particolarmente nelle situazioni di scarsità idrica.

Con riferimento all'attuazione di misure contrasto ad eventuali crisi idriche si evidenzia:

- un nuovo campo pozzi, per una portata di circa 400 l/s, realizzato nella struttura carbonatica della Val Nerina in località Terria, che alimenterà il sistema acquedottistico Ternano (ancora non perfettamente integrato nel sistema).
- altri interventi da approfondire per far fronte alle situazioni di scarsità delle disponibilità di risorse idropotabili per i centri abitati minori non interconnessi con le reti idriche principali e che risentono notevolmente delle riduzioni delle portate utilizzabili.
- in considerazione delle periodiche situazioni di condizioni di elevata riduzione delle precipitazioni efficaci di alimentazione dei sistemi idrici del territorio regionale risulta necessario, sulla base delle valutazioni dei volumi idrici attualmente disponibili per l'utilizzo idropotabile in tali periodi, avere una risorsa idrica aggiuntiva di estrema affidabilità, sia in termini quantitativi che qualitativi, almeno dell'ordine di 1.000 l/s, che permetta di garantire il rifornimento dei sistemi acquedottistici anche in occasione delle prevedibili future situazioni di scarsità idrica. Tale risorsa idrica è individuabile nelle idrostrutture carbonatiche della Valnerina, dove si hanno a disposizione notevoli risorse annualmente rinnovabili, anche negli anni a minore precipitazione. L'areale più prossimo rispetto alla rete dei sistemi acquedottistici regionali è quello compreso tra S. Anatolia di Narco e Borgo Cerreto, dove si registrano complessivamente incrementi in alveo del fiume Nera per apporti di acque sotterranee intorno ai 5.000 l/s. In tale area il sistema acquifero di maggiore interesse e con elevata produttività potenziale delle opere di captazione è costituito dall'acquifero basale della serie carbonatica, che comprende le formazioni dalla Maiolica al Calcere Massiccio, che risulta essere nel settore in esame affiorante o prossimo alla superficie, permettendo pertanto la realizzazione di perforazioni esplorative-produttive.

Regione Marche (stato della risorsa idrica ad Aprile 2020)

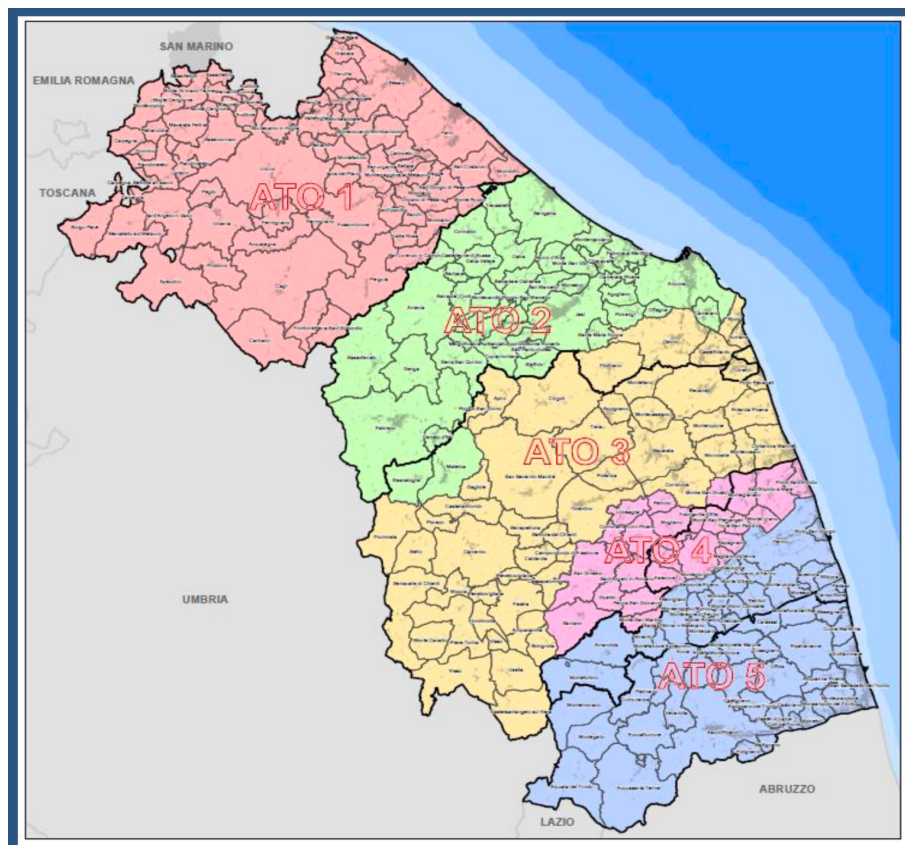
Le precipitazioni avvenute nei mesi autunnali, in particolare a novembre, e la riduzione relativa delle temperature e dei fabbisogni ha determinato in gran parte del territorio il superamento delle criticità evidenziate nel 2019.

In ogni caso le ridotte precipitazioni da dicembre a metà marzo e le elevate temperature rispetto alle medie del periodo determinano una situazione di attenzione sull'intero territorio regionale, oggetto di attento monitoraggio.

Tuttavia sulla base della situazione attuale e del confronto con quella del 2017 al momento si conferma la situazione di severità idrica ALTA per il territorio dell'AATO 5 (Ascoli Piceno-Fermo).

Nel resto del territorio regionale è presente una situazione di severità idrica MEDIA, con tendenza al peggioramento.

Più nello specifico, considerata la seguente suddivisione del territorio regionale in AATO:



AATO1

Le situazioni di criticità avute sino all'autunno 2019 sono rientrate dopo le piogge di inizio novembre. Le deroghe ai rilasci di alcune dighe sono cessate a fine ottobre-inizio novembre 2019. Attualmente non si registrano situazioni di severità idrica elevata ma la disponibilità dalle principali captazioni è a livello inferiore a quello dell'anno scorso e le portate prelevate dalle principali sorgenti emergenti dagli acquiferi carbonatici sono inferiori ai valori medi 2010-20/2012-2018. Tale riduzione interessa soprattutto le sorgenti con un bacino di alimentazione più superficiale.

Sulle misure generali di contrasto alle crisi idriche:

- la realizzazione della condotta necessaria per poter convogliare direttamente al fiume Candigliano le acque prelevabili dal pozzo profondo realizzato a Sant'Anna del Furlo con i fondi dell'Ordinanza 493/2017;

- approfondimento del pozzo profondo realizzato a San Lazzaro con fondi dell'ordinanza 493/2017;
- realizzazione e sostituzione della paratoia della diga di San Lazzaro (al momento problematiche sulle tempistiche di esecuzione dei lavori a causa dei provvedimenti governativi in atto per il contrasto alla pandemia da COVID-19).

Per il 2020, in caso di criticità saranno attivate le iniziative adottate negli anni precedenti:

- maggiore ricorso alle captazioni integrative nelle pianure alluvionali (Metauro, Foglia);
- adozione ordinanze per la riduzione dei prelievi non idropotabili dal bacino del Fiume Metauro;
- riduzione dei rilasci dagli invasi e monitoraggi;
- apertura del pozzo profondo Burano (comune di Cagli) per alimentare il Fiume Burano, che a sua volta alimenta il F. Candigliano e il Fiume Metauro (dal quale avviene il prelievo dalle dighe); dal pozzo, la cui bocca-pozzo, è stata sostituita e ammodernata con i fondi dell'ordinanza 493/2017, può essere prelevata in via temporanea una portata sino a circa 200-300 l/s;
- soccorso dei centri minori con autobotti.

AATO2

Le condizioni di scarsa piovosità manifestatesi a partire da fine dicembre 2019 hanno causato un calo delle portate delle sorgenti in gestione a gennaio e febbraio, dopo la breve risalita di novembre-dicembre. Successivamente si sono verificati brevi periodi piovosi ad inizio e fine marzo 2020, che non hanno permesso il recupero totale delle mancate precipitazioni di gennaio e febbraio.

Rispetto alla media storica dello stesso periodo vi è un deficit di almeno 60-100 mm di pioggia e il recupero di tale deficit potrà avvenire se nei prossimi due mesi si verificheranno piogge per almeno 200 mm, per poter ridurre il deficit al fine di limitare la possibile scarsità della risorsa.

Attività adottabili nel 2020 per la gestione di eventuali situazioni di carenza idrica (già adottate negli anni precedenti):

- attivazione dei pozzi di soccorso o incremento del prelievo da pozzi integrativi presenti nelle pianure alluvionali;
- attivazione dei pozzi di soccorso e delle sorgenti di soccorso presenti in altri ambiti (anche extraregione);
- attivazione delle interconnessioni esistenti;
- soccorso delle località minori con autobotti.

AATO3

A febbraio-inizio marzo hanno iniziato a manifestare situazioni di criticità localizzate (Comune di Apiro, altre località minori), che potranno estendersi e accentuarsi nel caso di persistenza di precipitazioni. Le precipitazioni di marzo hanno reintegrato parzialmente il deficit invernale.

È segnalato che le sorgenti principali presentano una portata in linea con quella dello stesso periodo dell'anno scorso o inferiore, ma inferiore alla media storica. Le portate di alcune sorgenti, soprattutto quelle superficiali che risentono maggiormente della situazione di scarse precipitazioni, si trovano in condizioni simili a quelle di magra e l'apporto attuale è molto ridotto. Alcune sorgenti non conducono più acqua o hanno subito una significativa riduzione delle portate disponibili dopo l'evento sismico del 2016.

Anche in alcuni pozzi/campi pozzi i livelli di falda si sono ridotti rispetto alla media o sono prossimi al livello delle annate più critiche.

Dal mese di dicembre in alcune zone sono state attivate le fonti integrative disponibili (sollevamenti da campi pozzi).

Si segnala il livello ridotto dell'invaso di Castreccioni (uso irriguo, idrolettrico, idropotabile) rispetto a quello degli anni precedenti, anche se il volume invasato è ancora significativo, con la preoccupazione per l'approvvigionamento idrico nel caso di fioriture algali.

Alcune situazioni sono garantite dall'interconnessione con l'acquedotto del Nera, che non presenta carenza di risorsa.

Per quanto riguarda le SAE e i pochi fabbricati agibili di Castelsantangelo sul Nera, le principali fonti di approvvigionamento in uso (Spugna, Acquaro, Arcatura) e il pozzo Rapegna consentono di soddisfare l'attuale fabbisogno limitato, mentre in prospettiva, con la ripresa degli allevamenti e la necessità di alimentare i fontanili per gli animali al pascolo, le portate delle sorgenti in quota potrebbero non essere più sufficienti.

Così come in altre porzioni del territorio regionale le ridotte precipitazioni a dicembre e gennaio e le temperature più elevate della media determinano una situazione di attenzione da parte dei gestori dell'AATO 3.

L'AATO 3 ribadisce l'importanza del completamento dell'Acquedotto del Nera, anche per far fronte alle preoccupazioni destinate nel 2019 a causa della peggiore qualità dell'acqua prelevata dal subalveo dei fiumi Potenza e Musone, con maggiori concentrazioni di inquinanti.

Inoltre, l'importanza della ricerca e attivazione di fonti di approvvigionamento alternative per le quali si auspicano, oltre che finanziamenti mirati, anche disposizioni per abbreviare gli iter autorizzativi.

Attività adottabili nel 2020 in caso di criticità:

- attivazione/aumento del prelievo dalle captazioni di soccorso (APM, ASTEA, ASSEM, Acquambiente)
- per il comune di Tolentino è stato predisposto quanto necessario per l'integrazione della fornitura con i Pozzi Pianibianchi e l'attivazione del potabilizzatore di Ributino e per il comune di Caldarola è stato predisposto un ulteriore impianto di soccorso, attualmente non ancora in funzione (ASSM);
- Utilizzo del nuovo pozzo realizzato in località Crevalcore di Cingoli (Acquambiente), in attesa di ottenere la concessione;
- limitazioni ai prelievi e agli usi;
- il soccorso di alcune località o frazioni con autobotti e la turnazione notturna delle uscite dai serbatoi;
- l'integrazione degli approvvigionamenti locali attraverso l'interconnessione con l'acquedotto del Nera (da valutare in condizioni di emergenza, per l'opposizione del Parco Nazionale dei Monti Sibillini all'aumento di prelievo dalle sorgenti del Nera).

AATO4

Non si registrano attualmente criticità significative, dopo quelle verificatesi nella tarda estate-autunno 2019, tuttavia l'assenza di precipitazioni nei mesi invernali, mitigata parzialmente dalle precipitazioni di marzo, potrebbe determinare condizioni di sofferenza nei prossimi mesi.

Le portate prelevate dalle due principali sorgenti che alimentano la rete acquedottistica sono superiori o paragonabili a quelle dello stesso periodo del 2019 ma inferiori alla media 1998-2015.

Negli ultimi 3 anni si sono registrate consecutivamente in ottobre portate minime ridotte rispetto a quelle mediamente verificatesi negli altri anni, salvo negli anni di maggiore siccità (2007, 2012).

Attività adottabili nel 2020 in caso di criticità:

- l'attivazione o l'incremento di prelievo dai campi pozzi di soccorso/integrativi presenti nelle pianure alluvionali (Tenna, Chienti) e attivare l'interconnessione tra i vari rami della rete;
- il monitoraggio in telecontrollo per la rapida individuazione delle perdite o della riduzione di risorsa disponibile, con l'attivazione di un servizio di pronta reperibilità 24/24;
- l'intensificazione dei controlli sulla qualità dell'acqua, in particolare per le fonti non utilizzate ordinariamente;
- il soccorso di alcune località o frazioni con autobotti e cisterne e la turnazione notturna ed eventualmente diurna delle uscite dai serbatoi.

AATO5

- Nel territorio permane una situazione di severità idrica alta, con importanti difficoltà di approvvigionamento data la forte riduzione delle portate disponibili, peggiorata anche rispetto allo stesso periodo del 2019, già ridotto rispetto ai valori medi ante sisma;
- Il Livello di allerta – Codice Rosso è stato dichiarato il 19/10/2017, in data 17/10/2019 è stato attivato il secondo stadio e in data 04/03/2020 è stato attivato il terzo stadio previsto dalla procedura «P24: Gestione dell'emergenza idrica» del gestore Ciip S.p.A.
- La portata attualmente disponibile presso le principali sorgenti viene immessa pressoché integralmente in rete e continuano ad essere attivi tutti gli impianti di soccorso, che compensano a malapena la differenza tra portata disponibile dalle sorgenti e fabbisogno idrico;
- Nel corso del Comitato di Protezione Civile dell'11 febbraio è stato autorizzato, con prescrizioni, l'aumento temporaneo del prelievo dal campo pozzi di Santa Caterina, sito nella pianura alluvionale del Fiume Tenna, da 50 l/s a 80 l/s; inoltre, è stato confermato il prelievo di 150 l/s dal campo pozzi di soccorso di Castel Trosino (acquifero carbonatico della Montagna dei Fiori), per i quali sono in corso di avvio le procedure di verifica di VIA; tali prelievi temporanei sono autorizzati sino al 31 maggio 2020.

Attività adottabili nel 2020 in caso di criticità:

- l'attivazione di tutti i campi pozzi di soccorso/integrativi (in particolare Santa Caterina, Fosso dei Galli e Rocca di Montemonaco) ai valori massimi di portata disponibile; tale azione è già stata attivata con un valore di prelievo straordinario temporaneo da Castel Trosino e Fosso dei Galli, a seguito del Comitato Provinciale di Protezione civile dell'11 febbraio 2020;
- utilizzo di tutti gli apporti delle sorgenti minori; misura già attiva;
- campagna di comunicazione per sensibilizzare l'utenza all'uso corretto della risorsa ai soli scopi idropotabili; misura attivata;
- l'attivazione, nell'ambito della procedura "P24: Gestione emergenza idrica" prevista dal gestore Ciip S.p.A., del Livello di "ALLARME – Codice Rosso – 3° stadio", comunicata a tutti i Comuni con nota del 4 marzo 2020, chiedendo di emettere ordinanze per evitare il prelievo di acqua per gli usi non potabili;
- nell'ambito delle procedure previste è già stata attuata da tempo la chiusura delle fontane monumentali, la limitazione o chiusura delle fontane pubbliche, l'intensificazione del monitoraggio e regolazione dei livelli dei serbatoi;

- la turnazione notturna delle uscite dai serbatoi e il soccorso di alcune località con autobotti o la fornitura di buste igieniche con acqua potabile.
- potenziamento delle attività di manutenzione degli impianti di soccorso e sollevamento, per ridurre le eventuali interruzioni idriche a causa di malfunzionamenti non previsti;
- prelievo dai nuovi pozzi profondi realizzati a Capodacqua (da verificare in base ai risultati delle prove di pompaggio e alle procedure autorizzative al prelievo in emergenza).

Valutazioni generali e prospettive:

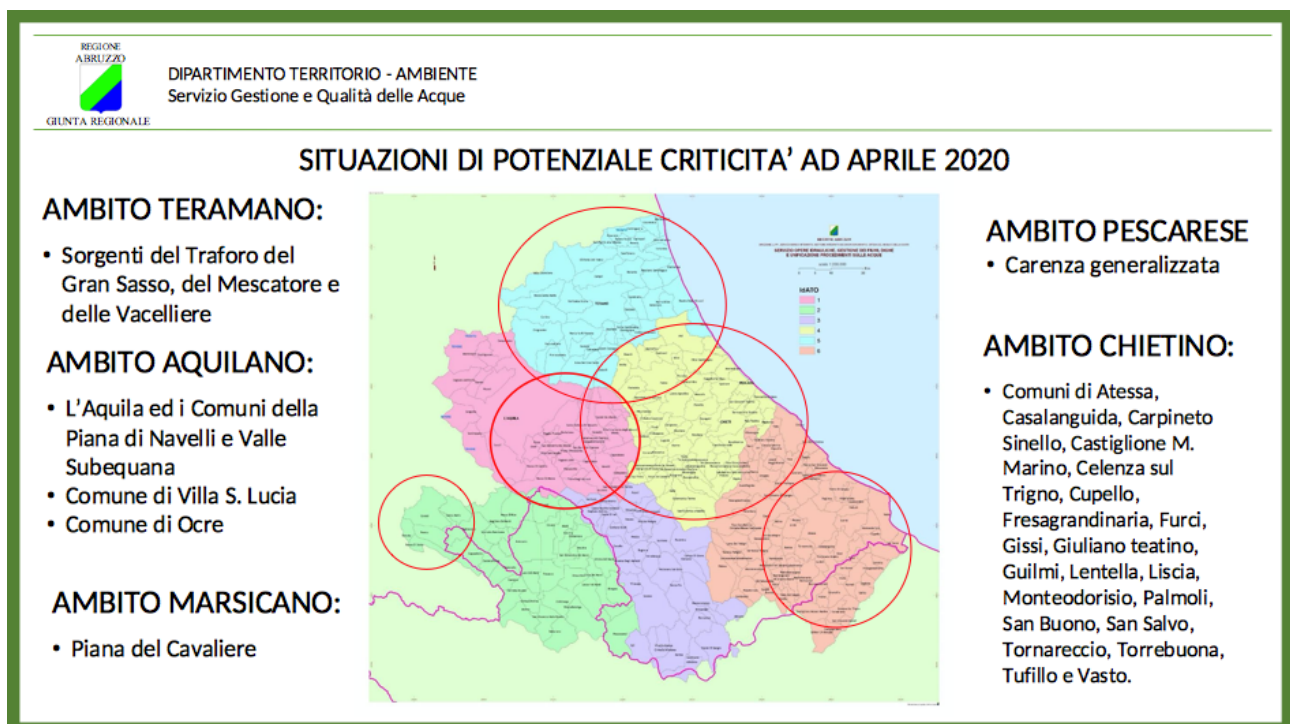
L'andamento delle temperature medie annue, in continuo aumento a livello globale e locale, si rispecchiano nella minore disponibilità di risorse idriche con l'accentuazione dei periodi di siccità. Il periodo siccitoso estivo si sta estendendo all'autunno inoltrato ed è meno significativo l'apporto della ricarica nivale invernale.

Le situazioni che si verificavano come eccezionalità negli anni passati si stanno manifestando con maggiore frequenza rendendo necessario un veloce adattamento alle nuove condizioni.

Quanto si manifesterà nei prossimi due anni permetterà di capire meglio se questo cambio di condizioni costituirà la situazione ordinaria con la quale occorrerà confrontarsi.

Gli strumenti tecnici, normativi e finanziari necessiteranno di una evoluzione per affrontare con rapidità le situazioni future (anche per la gestione degli eventuali conflitti tra tutela ambientale e necessità di approvvigionamento) con una forte campagna di sensibilizzazione della cittadinanza.

Regione Abruzzo (stato della risorsa idrica ad Aprile 2020)



AMBITO AQUILANO – CRITICITÀ

Il Gestore del Servizio Idrico Integrato, Gran Sasso Acqua S.p.A., ha informato che, a causa dell'anomalo andamento climatico, sta rilevando sin dal mese scorso una riduzione delle portate

delle varie fonti di approvvigionamento gestite, ed ha riportato le seguenti aree che presentano criticità:

- L'Aquila ed i Comuni della Piana di Navelli e Valle Subequana, alimentati dalla Sorgente del Gran Sasso;
- Comune di Ocre frazione di S.Martino alimentata dalla Sorgente locale SanMartino, ormai "in magra", e da acquedotto locale;
- Comune di Villa S.Lucia alimentata dalla Sorgente Stincone e dalla Sorgente S.Lucia.

AMBITO AQUILANO - MISURE

Per il mantenimento della risorsa idrica, come prima azione finalizzata a mitigazione degli effetti di una probabile crisi idrica:

- invito rivolto a tutti i Sindaci dei Comuni alla chiusura delle fontane pubbliche e delle fontane monumentali (nota del 16/03/2020);
- campagna informativa per razionalizzare i consumi.

Per il centro abitato della frazione S. Martino nel Comune di Ocre:

- è in corso la procedura autorizzativa per eseguire sondaggi esplorativi al fine di verificare la presenza di acqua eventualmente da captare in altro sito, non esistendo per il centro abitato in questione alcuna possibilità di interconnessione dell'acquedotto locale con altri sistemi idrici.

Comune dell'Aquila:

- Ordinanza sindacale n. 61 del 17.04.2020 avente ad oggetto «Prevenzione delle emergenze idriche e risparmio idrico».

AMBITO MARSICANO – CRITICITÀ

Il territorio presenta molti siti a carattere sorgivo che sono sensibilissimi all'andamento meteorologico.

Pertanto il Gestore evidenzia la propria preoccupazione qualora dovesse prolungarsi, con le medesime condizioni, la situazione di quasi totale assenza di precipitazioni che ha caratterizzato la passata stagione invernale, precisando che eventuali precipitazioni, anche a carattere saltuario, potrebbero giovare alla disponibilità della risorsa idrica come già avvenuto nel mese di marzo ultimo scorso.

La maggior parte degli acquedotti gestiti, proprio per questo motivo, è interconnesso con ulteriori opere di captazione sotterranee (campi pozzi) che nei periodi di massima magra delle sorgenti riescono a compensare le portate mancanti, seppur con un aggravio della spesa energetica.

Per gli acquedotti serviti da sorgenti che non hanno sistemi alternativi di approvvigionamento (interconnessione con campi pozzi) si adotteranno turnazioni idriche programmate sugli abitati affinché la risorsa possa essere distribuita equamente su tutto il territorio.

Ad oggi il territorio maggiormente a rischio è quello della "Piana del Cavaliere" e limitrofi Comuni della Regione Lazio.

L'emergenza Covid-19 in corso al momento non fa registrare esosi assorbimenti sulla rete gestita, non si verificano disservizi e dal paragone effettuato rispetto al medesimo periodo dell'anno passato (22.02.2019 – 23.03.2019 e 22.02.2020 – 23.03.2020) la centrale di sollevamento di Trasacco che integra la sorgente "Rio Sonno" e che approvvigiona la città di Avezzano, preso come paragone di riferimento, registra un aumento del consumo idrico pari al 5%.

AMBITO MARSICANO – MISURE

Interventi per l'approvvigionamento idrico in esecuzione:

- "Potenziamento della rete idrica della Piana del Cavaliere", per la realizzazione di un pozzo idropotabile (contributi assegnati all'Ente di Governo dell'Ambito regionale con D.G.R. 768 del 15 Dicembre 2017). Ad oggi i lavori sono stati appaltati ed iniziati nel Comune di Rocca di Botte ma, a causa dell'emergenza in atto "COVID-19", sono stati sospesi;

Interventi per l'approvvigionamento idrico in fase di progettazione:

- trivellazione di un nuovo pozzo tra i Comuni di Oricola e Carsoli, zona critica sempre nella Piana del Cavaliere, per soddisfare per il periodo estivo le zone denominate "Dacia e Golfarolo", maggiormente in sofferenza, dei rispettivi Comuni;
- trivellazione di un nuovo pozzo presso l'impianto di emergenza "Aurunzo" nel Comune di Capistrello in corrispondenza dell'intersezione di tre acquedotti ABR03 (Liri) - Rio Sonno - Trasacco, per integrare, durante il periodo di massima magra, il sistema acquedottistico sopra citato, attenuando anche l'emungimento presso la centrale di sollevamento di Trasacco.

D.G.R. 768 del 15 Dicembre 2017 avente ad oggetto «*Piana del Cavaliere – Investimenti regionali per realizzare il potenziamento nella capacità di approvvigionamento idrico – Contributo*» - PRECEDENTE AGGIORNAMENTO

In data 05.12.2018 si è proceduto alla sottoscrizione dell'Atto di concessione, ed alla formale assegnazione del finanziamento in oggetto all'E.R.S.I., Ente Regionale Servizio Idrico Integrato, in qualità di Ente di programmazione e controllo del Servizio Idrico Integrato.

Da informazioni acquisite telefonicamente il 29/10/2019 dal referente del Gestore del S.I.I. si apprende che:

- i lavori sono iniziati ad ottobre 2019;
- in base ad uno studio effettuato dall'Università di L'Aquila il probabile emungimento si attesterebbe sopra i 50 l/s;
- le condotte attuali presentano diametri di 50-80 cm (per i quali si stima una portata di 25-30 l/s) pertanto, per sfruttare meglio la risorsa, occorrerebbero diametri più grandi (attualmente non sono previsti interventi di aumento del diametro delle condotte, se non per un breve tratto, a causa dell'onerosità economica derivante dalla lunghezza del tragitto interessato);
- con le economie si potrebbe realizzare un ulteriore pozzo in località Capistrello, nel nodo idraulico tra gli acquedotti Liri – Rio Sonno – Trasacco, dove c'è già una cabina di trasformazione e si potrebbe integrare la risorsa disponibile di 30 l/s.

AMBITO PELIGNO ALTO SANGRO

Non sono pervenute segnalazioni di criticità da parte del gestore del Servizio Idrico Integrato (Servizi Ambientali Centro Abruzzo S.p.A.).

AMBITO PESCARERESE - CRITICITÀ

Il gestore del Servizio Idrico Integrato, Azienda Comprensoriale Acquedottistica S.p.A., con mail del 17/03/2020 ha comunicato che, a causa delle scarse precipitazioni autunnali e invernali, non si sono ricaricati gli acquiferi che alimentano le sorgenti e che quindi presentano un sensibile abbassamento dei livelli idrici.

Evidenzia quindi che si è riusciti a scongiurare il ricorso ad una distribuzione turnata, che sarà costretto ad avviare in caso persista l'assenza di pioggia e continuino a ridursi drasticamente i livelli delle sorgenti.

In merito, il Gestore ha fornito una tabella di adduzione idrica con previsione estate 2020 dalla quale si evince che per agosto è prevista una carenza di circa 350 l/s, che corrisponde ad una riduzione del 10 % rispetto al fabbisogno.

Il Gestore evidenzia inoltre che, come si evince dalla tabella, tra le portate addotte di marzo 2019 e marzo 2020 non vi sono differenze sostanziali, bensì vi sono differenze relative alle portate di sfioro delle sorgenti in quanto tali sfiori oggi sono quasi nulli, e quindi tali da non determinare alcun margine di accumulo per il periodo di maggior richiesta estiva.

Con riferimento al periodo particolare di emergenza COVID19, il Gestore registra un incremento imprevisto di consumi, ed evidenzia che, qualora tale situazione dovesse persistere, potrebbe determinare un anticipo del periodo di carenza idrica e quindi di turnazioni dei serbatoi.

Infine segnala che, in corrispondenza dei fine settimana, si registrano repentini sovraconsumi con calo di livelli nei serbatoi principali di Chieti e Pescara, tali da richiedere l'accensione dei pozzi d'emergenza di Bussi di Via della Repubblica.

AMBITO PESCARERESE – MISURE

Sempre con mail del 17/03/2020, il Gestore ha comunicato che, per far fronte a tali situazioni, oltre alle normali manutenzioni giornaliere di riparazioni perdite in rete, ha:

- avviato di una campagna di riduzione pressioni idriche su tutta la rete di distribuzione finalizzata ad ottenere una contestuale riduzione di perdite;
- avviato di una campagna mirata di ricerca perdite;
- evidenziato la necessità di una campagna di comunicazione agli utenti per un uso più razionale della risorsa idrica, al fine di evitare gli sprechi (es. Quotidiano Il Centro del 19 marzo 2020).

Con nota PEC del 26/03/2020 il Gestore ha inoltre aggiunto che sono in corso:

- due indagini di mercato per la ricerca delle perdite su un totale di 580 km di rete nei Comuni di Pescara, Montesilvano, Chieti, Francavilla e Silvi che verrà effettuata nei prossimi mesi;
- richiesta di avvio della procedura di emergenza idrica per poter attivare, in caso di necessità, i pozzi d'emergenza di Via della Repubblica di Bussi sul Tirino, che permettono di incrementare l'adduzione idrica dei Pozzi San Rocco di circa 100 l/s.

Per quanto riguarda misure di natura strutturale di medio e lungo termine, il Gestore ha fornito una tabella con indicazione degli interventi strutturali e dei relativi costi sull'intero comprensorio in gestione, per la realizzazione dei quali è necessario reperire opportuni finanziamenti.

AMBITO TERAMANO – CRITICITÀ

Il Gestore dell'ambito teramano Ruzzo Reti S.p.A., riporta la tabella con l'andamento delle portate delle sorgenti del Traforo del Gran Sasso, del Mescatore e delle Vacelliere, che evidenzia un deficit sostanziale tra la disponibilità delle risorse idriche ed i fabbisogni della rete.

Ruzzo Reti S.p.A. gestisce oltre 100 sorgenti naturali, attraverso le quali alimenta nei periodi di picco oltre 450.000 utenti distribuiti su tutta la Provincia di Teramo. Le principali sorgenti gestite sono la sorgente "Gran Sasso" e il gruppo sorgentizio storico denominato "Ruzzo" (Mescatore e Vacelliere). Le sorgenti suddette nel corso degli anni hanno presentato un andamento delle portate variabile e direttamente collegato agli eventi meteorologici degli anni precedenti. (Rif.: Precedente aggiornamento di Ottobre 2019)

In merito alle sorgenti storiche del Gran Sasso, il Gestore evidenzia che la disponibilità di acqua risulta notevolmente diminuita rispetto allo stesso periodo degli anni precedenti, ed aggiunge che, dall'analisi storica delle portate avendo le sorgenti andamento ciclico stagionale, è ipotizzabile che lo stesso decremento si ripeta nel prossimo periodo estivo, caratterizzato tipicamente dai maggiori consumi, ha quindi aggiunto che:

- risultano indisponibili da circa tre anni, le acque di drenaggio della galleria che ospita il Laboratorio INFN, per una portata che ammonta a circa 100 l/s, poiché soggette a sequestro giudiziario, nonostante i controlli analitici giornalieri eseguiti dal SIAN di Teramo e da Ruzzo Reti S.p.A. attestino l'assoluta potabilità delle stesse;
- non risultano oggi derivabili le acque dal canale di gronda ENEL "opera di presa Fontenera", località Casale San Nicola di Isola del Gran Sasso, quantificabili in circa 250 l/s, a causa di fenomeni franosi che hanno danneggiato l'opera di presa;
- le recenti stagioni invernali, particolarmente siccitose e prive di precipitazioni nevose rilevanti, non hanno consentito i naturali tempi di ricarica dell'acquifero.

La concomitanza quindi di siffatti elementi di criticità (stagione secca, penuria delle sorgenti, aumento del fabbisogno idropotabile, emergenze sanitarie in atto) costringe il Gestore ad impiegare, con un notevole aggravio di costi operativi, l'impianto di potabilizzazione di Montorio al Vomano, quale fonte di approvvigionamento suppletiva e non già di emergenza, come all'epoca concepito. Ancora oggi l'impianto tratta le acque superficiali derivate da un canale di gronda di proprietà ENEL, denominato "Venaquila" (derivazione autorizzata come approvvigionamento idrico di emergenza), le cui acque tuttavia presentano un'elevata variabilità dei parametri in ingresso che comportano frequenti fuori marcia dell'impianto, anche in caso di eventi meteorici di intensità modesta.

Nel precedente aggiornamento di Ottobre 2019, il Gestore aveva comunicato che sono in corso le attività necessarie alla derivazione in via ordinaria dal Lago di Piaganini (già autorizzata con specifica Concessione) in sostituzione dell'attuale derivazione dall'opera di presa denominata "Venaquila", connessa ai canali di gronda di ENEL, attualmente autorizzata come approvvigionamento idrico di emergenza.

AMBITO TERAMANO – MISURE

Il Gestore, in relazione all'emergenza sanitaria in atto e, soprattutto, in vista della imminente stagione estiva, ha comunicato di aver pianificato le seguenti misure volte al contenimento dei consumi idrici:

- invito alla cittadinanza all'osservazione delle buone prassi per il risparmio della risorsa idrica, attraverso l'emissione di comunicati stampa e news sui maggiori organi di informazione;
- avvio di un monitoraggio rafforzato di sorgenti, partitori e serbatoi di accumulo;
- ha inoltre precisato che la misura successiva riguarderà la chiusura dei fontanini pubblici, a partire dai comuni montani in quanto difficilmente controllabili, sino ad arrivare alla chiusura programmata dei serbatoi, dapprima solo notturna e, se necessario, anche diurna, nel caso in cui continuino a ridursi i livelli delle sorgenti.

Il Gestore ha quindi comunicato di aver già messo in campo ulteriori azioni volte alla gestione ottimale della rete quali:

- sostituzione di tratti di rete vetusta (in atto e futuri);
- approvvigionamento di nuova strumentazione per la ricerca perdite;
- esecuzione della ricerca perdite da satellite con prima campagna avviata sull'area della Vibrata;
- attività finalizzate alla modifica delle regolazioni della rete a favore delle aree maggiormente interessate da situazioni di periodica carenza idrica;
- sottoscrizione di una convenzione con il CETEMPS di L'Aquila con l'obiettivo di osservare e correlare gli aspetti climatici con gli acquiferi delle sorgenti nel versante teramano (tempi di ricarica degli acquiferi e sugli effetti che il cambiamento climatico potrà avere sulla disponibilità idrica nel prossimo futuro).

AMBITO CHIETINO – CRITICITÀ

Il Gestore sottolinea che il lungo periodo di assenza di precipitazioni meteoriche, abbinato ad un inverno con temperature elevate e scarsissime precipitazioni di carattere nevoso, fanno ipotizzare un andamento della portata utile captata dalla sorgente notevolmente inferiore alla quantità di acqua massima trasportabile, con conseguenziali ripercussioni sulla normale distribuzione.

Ipotizza quindi un periodo estivo – autunnale con situazione di grave approvvigionamento idrico e, di conseguenza, un incremento della riduzione delle ore di alimentazione delle utenze.

A tutt'oggi persistono aree in situazioni di carenza idrica, con motivazioni da ricercarsi nella vetustà e del sottodimensionamento delle infrastrutture idriche.

Il medesimo Gestore ha inoltre fornito l'elenco aggiornato dei comuni sottoposti alle sospensioni della fornitura.

Con nota prot. n. 812 del 16.03.2020, i Sindaci dei comuni di Vasto, San Salvo, Monteodorisio, Cupello, Casalbordino, Lentella, Gissi, San Buono, Furci, Liscia, Castiglione M. M., Guilmi, Roccaspinalveti, Torrebruna, Celenza Sul Trigno, Montazzoli, Casalanguida, Palmoli, Castelguidone, Scerni, Fresagrandinaria, Fraine, S. Giovanni Lipioni, Dogliola, Carpineto Sinello, Tufillo, Pollutri e Carunchio, evidenziano le problematiche connesse con le ripetute interruzioni serali e notturne del servizio di fornitura idrica, arrivando a ridurre l'erogazione dell'acqua anche a sole 11 ore su 24 al giorno, che vengono effettuate tutti i giorni, ormai da anni, con grave disagio per la popolazione e che risultano aggravate, negli ultimi giorni, dall'emergenza epidemica da Coronavirus in corso.

I sindaci rimarcano inoltre che una delle cause accertate della carenza idrica sono le perdite (che arrivano anche al 70%) lungo l'intera rete di distribuzione, ed in particolare nelle diramazioni comunali risalenti al 1959.

Relazione predisposta da ERSI Abruzzo per illustrare ad ARERA i fabbisogni dell'area vastese nel corso dell'incontro svoltosi il 25 febbraio 2020 presso la sede di Roma dell'Autorità.

Nella suddetta relazione, inviata dall'ERSI Abruzzo al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota prot. n. 981 del 10/04/2020, viene evidenziato, in particolare che:

- l'acquedotto del Verde trae origine dalle sorgenti di Fara San Martino con una portata complessiva di 1.180 l/s, di cui 560 l/s risultano convogliati verso il ramo del Verde Est a servizio del comprensorio del Vastese e Alto Vastese;
- la quantità di risorsa disponibile, in condizioni ordinarie (abitanti residenti), risulterebbe sufficiente a soddisfare le esigenze, come si evince dalle tabelle fornite in cui si ipotizza una dotazione idrica pro-capite pari a 250 l/(ab*giorno) ed una perdita fisiologica delle reti del 30%, mentre non lo sarebbe in condizioni critiche (abitanti residenti + fluttuanti) con un deficit di portata di circa 434, 51 l/s e conseguente esigenza di interventi strutturali;
- il problema, in condizioni ordinarie, consiste quindi nella esagerata percentuale di perdite idriche, come si evince dalla tabella fornita che evidenzia lo scostamento fra quantità di acqua fatturata e non fatturata dal Gestore, e da cui si evince altresì che la percentuale non fatturata oscilla dal 50% del territorio di Vasto – San Salvo ad oltre il 70% di altri comprensori (come ordine di grandezza ammettendo che non tutta l'acqua non fatturata sia indice di perdite idriche).

Nella medesima relazione, risultano indicate le linee di intervento che prevedono:

- la «Riduzione delle perdite e sostituzione delle condotte vetuste» (COMPLETAMENTO DI INTERVENTI IN CORSO – URGENTE), per cui si stima un fabbisogno di € 12.000.000,00 (stimando la percentuale di condotte da sostituire pari al 30% dei 370 km complessivi di reti di distribuzione interna dei Comuni di Vasto e San Salvo ed un costo parametrico medio, per ogni ml di intervento, pari a circa 120 €, considerando inoltre che sono stati già attivati interventi simili, nello stesso comprensorio, per € 3.100.000,00 ed aggiungendo l'incidenza delle varie riparazioni);
- e quindi un «Aumento di portata idrica» attraverso:
 1. «Comprensori Sinello e Capovallone – Opere di captazione della falda basale di Monte Porrara e Sorgente Surienze» (COMPLETAMENTO DI INTERVENTI IN CORSO – URGENTE): il completamento dello schema idrico Surienze-Sinello, che consentirà di ottenere un aumento di portata di circa 60 l/s complessivi sia dello schema idrico di Capovallone che del comprensorio del Sinello, con conseguente recupero di altrettanta portata a favore del comprensorio del Vastese attraverso semplici interconnessioni tra i vari comprensori, richiede un ulteriore finanziamento determinato in € 6.500.000,00;
 2. «Potenziamento adduttrice principale – acquedotto del Verde»: realizzazione di una terza canna in affiancamento alle due linee esistenti, per una lunghezza di circa 35 km, dalle sorgenti di Fara San Martino ai partitori principali di Casoli, Castel Frentano e Scerni, in grado di convogliare una portata minima di 200 l/s in condizioni ottimali, con un costo dell'intervento stimato in non meno di € 30.000.000,00;
 3. «Impianto di potabilizzazione e collegamento con acquedotto del Verde»: ubicato tra Casoli e Scerni, con un importo stimato di complessivi € 6.500.000,00.

AMBITO CHIETINO – MISURE

- Nel seguito si ricostruiscono le azioni intraprese a seguito del tavolo convocato dal Presidente della Regione Abruzzo il 10 gennaio u.s.:
 - il Servizio regionale competente ha chiesto all'ERSI e alla SASI, con nota n. 0015405 del 21/01/2020, di presentare *“idonea documentazione tecnica e descrittiva di un piano di interventi specifico per la risoluzione della criticità in oggetto, avendo cura di predisporre, altresì, per ciascun stralcio funzionale individuato la scheda tecnica secondo il modello allegato”* alla stessa;
 - al fine di una disamina puntuale delle possibilità di individuare coperture finanziarie specifiche per le necessità del comprensorio oggetto di carenza idrica è stata attivata una interlocuzione *ad hoc* con ARERA delle strutture regionali competenti e dell'ERSI, in ordine alla quale è stata rappresentata la situazione di criticità nel suddetto comprensorio, evidenziando altresì che con le ultime programmazioni finanziarie (FSC 2007- 2013; FSC 2014- 2020 e Fondi Decreto “Sblocca Italia”) sono stati finanziati interventi infrastrutturali nel Servizio Idrico Integrato, per l'ambito Chietino, settore approvvigionamento idrico potabile, secondo le priorità definite nella Pianificazione d'Ambito come previsto dalla normativa vigente, per circa 11 milioni di euro. ERSI ha descritto gli ulteriori fabbisogni evidenziando le seguenti due linee di intervento:
 - Priorità 1: interventi per la riduzione delle perdite di rete, in quanto portando le perdite ad un valore fisiologico del 20-30%, la risorsa idrica attualmente disponibile e immessa in rete risulterebbe sufficiente a soddisfare i fabbisogni del comprensorio in condizioni ordinarie, ossia in assenza dei fluttuanti estivi;
 - Priorità 2: interventi finalizzati a soddisfare le esigenze dei periodi di punta; a tal fine sono necessari degli interventi infrastrutturali quali un potabilizzatore e il raddoppio della condotta di adduzione dell'acquedotto del Verde;
 - l'ARERA ha evidenziato come la modalità più immediata per la copertura finanziaria di detti interventi sia l'accesso al Fondo di Garanzia delle opere idriche (nel seguito Fondo), di cui al DPCM 30/5/19 (G.U. n. 68 del 19/7/2019) che consiste in un fondo di garanzia dello Stato per gli investimenti sulle infrastrutture idriche. Il Fondo è immediatamente attivabile, ma risulta necessario che il Gestore SASI S.p.A. si attivi prontamente nella progettazione degli interventi e soprattutto che sia perfettamente in regola con le disposizioni dell'ARERA sulla regolazione tariffaria e con l'approvazione dello specifico schema regolatorio. L'ARERA ha disciplinato le modalità di accesso al Fondo con Deliberazione del 21/01/2020, N. 8/2020/R/IDR.
 - Il Servizio regionale competente ha ottenuto nella giornata del 10 febbraio u.s. il formale nulla osta del Ministero delle Infrastrutture all'utilizzo delle economie del Programma Sblocca Italia per il completamento dell'intervento *“Sostituzione e adeguamento delle reti idriche dei comuni di Guardiagrele, Orsogna, S. Martino sulla Marrucina, Filetto, Casacanditella, Pennapiedimonte, Palombaro”*, già previsto nello stesso Programma limitatamente all'importo di 1,6 mln quale stralcio di un progetto complessivo di 8,5 mln di euro. Il nulla osta consente, pertanto, di utilizzare le economie del Programma Sblocca Italia per il completamento dell'intervento fino a 6,9 mln di euro.
 - Considerata l'urgenza e l'evidente priorità sul piano delle necessità di agire sul comprensorio dei Comuni interessati dalla crisi idrica per la risoluzione delle criticità in atto, è stata sottoposta all'attenzione della Giunta Regionale la proposta che destina le suddette

economie alla realizzazione degli interventi utili a risolvere le criticità idriche nei Comuni interessati, assumendo gli stessi carattere prioritario rispetto all'intervento di cui sopra originariamente individuato.

- Restando inteso che ogni nuova dotazione finanziaria pubblica disponibile verrà senza dubbio destinata alla criticità di che trattasi, si ritiene che l'uso di dette economie, le uniche immediatamente disponibili, unitamente all'attivazione del Fondo di Garanzia da parte del Gestore, possano consentire di affrontare risolutivamente parte del problema in questione.

La recente Deliberazione della Giunta Regionale d'Abruzzo n. 173 del 08/04/2020 ad oggetto «*Disposizioni inerenti il superamento dell'emergenza idrica presente nel Comprensorio del Vastese*»:

- STABILISCE che le economie derivanti dai ribassi d'asta degli interventi finanziati ex D.L. 133/2014 ed eventuali economie derivanti da altri programmi di interventi riguardanti i sistemi idrici e fognari, nei limiti degli importi di cui alle previsioni di cui alla DGR 312/2015 e fermo restando il nulla-osta del Ministero competente, vengano destinate prioritariamente agli interventi urgenti e indifferibili per il superamento della criticità idrica presente nel comprensorio afferente ai Comuni di Vasto, San Salvo, Monteodorisio, Cupello, Casalbordino, Lentella, Gissi, San Buono, Furci, Liscia, Castiglione Messer Marino, Guilmi, Roccaspinaveti, Torrebruna, Celenza sul Trigno, Montazzoli, Casalanguida, Palmoli, Castelguidone, Scerni, Fresagrandinara, Fraine, San Giovanni Lipioni, Dogliola, Carpineto Sinello, Tuffillo, Pollutri e Carunchio, per brevità indicato comprensorio del Vastese;
- DISPONE che ERSI determini ogni utile azione, nell'ambito delle proprie competenze, affinché il Gestore del Servizio Idrico Integrato SASI:
 1. si attivi prontamente alla redazione dello studio di fattibilità tecnico- economica, comprensivo dell'individuazione di stralci funzionali, degli interventi utili alla risoluzione della criticità idrica nei Comuni interessati, secondo le modalità e gli indirizzi che vorrà fornirgli l'ERSI stesso, in modo da assicurare la corretta finalizzazione delle risorse immediatamente disponibili a seguito dell'approvazione della presente deliberazione di Giunta Regionale e dell'assenso del competente Ministero, nonché al fine di richiedere l'attivazione del Fondo di Garanzia delle opere idriche di cui al DPCM 30/05/2019 per il restante fabbisogno;
 2. proceda risolutamente all'immediata e pronta attuazione agli interventi già finanziati con fondi FSC 2014/2020, finalizzati proprio ad affrontare e risolvere le problematiche di criticità idrica nei Comuni interessati dall'emergenza idrica oggetto della presente deliberazione;
 3. assicuri ogni utile azione, anche ricorrendo a procedure di emergenza straordinarie nelle forme contemplate nelle leggi, nei regolamenti vigenti in materia di contratti pubblici nonché nei decreti legge approvati dal Consiglio dei Ministri per l'emergenza Coronavirus, per garantire la fornitura idrica ai Comuni di che trattasi in questo periodo di emergenza sanitaria relazionando puntualmente all'ERSI stesso.

L'ERSI Abruzzo, con nota prot. n. 885 del 03/04/2020, dando seguito agli incontri avuti con le diverse istituzioni coinvolte (ARERA, Ministero, Regione, Comuni) ha ritenuto indispensabile alla luce della situazione in corso dare nel dettaglio indicazioni operative al Gestore sul modo di procedere.

Ha pertanto fornito al Gestore una direttiva contenente "DISPOSIZIONI OPERATIVE PER L'EMERGENZA IDRICA DELL'AREA VASTESE" cui lo stesso Gestore deve attenersi scrupolosamente,

salva la possibilità di miglioramento delle stesse, e dare urgente esecuzione avendo cura di assumere i necessari atti per dare immediata operatività alle azioni individuate.

Le indicazioni contenute nel succitato documento nascono dall'evidenza dell'urgenza di:

- intervenire sulle reti per ridurre il livello medio delle perdite idriche rispetto al volume immesso in distribuzione;
- ridurre la durata media complessiva delle interruzioni della fornitura idrica, agendo in parallelo con le attività di indagine e di approfondimento su soluzioni per migliorare ed efficientare l'attuale erogazione del servizio all'utenza.

Ciò anche alla luce della attuale emergenza COVID-19.

Regione Lazio (stato della risorsa idrica ad Aprile 2020)

ATO1 – LAZIO NORD VITERBO DISPONIBILITÀ DELLE FONTI – PROBLEMATICHE GESTIONALE

- Allo stato si rileva un deficit di apporti pluviometrici nel periodo gennaio – marzo 2020 anche oltre il 60% rispetto alle medie storiche disponibili.
- Le situazioni di crisi delle disponibilità idriche presenti al momento in alcuni Comuni dell'ATO1-Viterbo, sono prevalentemente dovute a problematiche strutturali del sistema di approvvigionamento idrico (captazioni ed adduzione).
- Nel caso di permanenza di condizioni di deficit pluviometrici, nei prossimi mesi si potrebbero determinare situazioni di maggiore severità idrica, con conseguenti effetti negativi sugli utenti in termini di disponibilità della risorsa;
- Per quanto concerne l'ATO1-Viterbo occorre rilevare altresì la problematica strutturale legata alla presenza di arsenico e fluoro in molte fonti destinate ad uso potabile, che tende ad aggravarsi in condizioni di minore disponibilità della risorsa e conseguente maggiore stress della stessa per il soddisfacimento dei fabbisogni idrici.

ATO2 – LAZIO CENTRALE ROMA DISPONIBILITÀ DELLE FONTI – PROBLEMATICHE GESTIONALE

Allo stato si registra un significativo deficit pluviometrico nel periodo gennaio-marzo 2020 rispetto alle condizioni medie di lungo termine e rispetto a quanto registrato durante l'anno idrologico 2017, ben noto per essere stato un anno estremamente secco, e che seppur durante la stagione primaverile si verificassero precipitazioni definibili “nella norma”, queste ultime non sarebbero comunque sufficienti a recuperare il deficit già cumulato.

Il gestore Acea ATO2 Spa ha programmato e messo in atto misure mitigative, già nell'immediato, per la gestione delle risorse idriche per l'anno idrologico in corso ed in particolare per la prossima stagione estiva e preautunnale, riguardanti:

- interventi infrastrutturali finalizzati a mitigare in modo determinante i disagi attesi per la popolazione aumentando la resilienza dell'intero sistema acquedottistico; alcuni di tali interventi, in corso di esecuzione, potrebbero tuttavia non trovare completa realizzazione stante la mancata autorizzazione da parte delle Amministrazioni comunali ad eseguire le, seppur brevi, interruzioni di pubblico servizio necessarie per la realizzazione degli interventi, nel periodo di attuale criticità legata alla emergenza epidemiologica da Covid-19;

- interventi gestionali, quali la bonifica delle reti, la distrettualizzazione, la razionalizzazione dei consumi e l'eliminazione e/o contenimento dell'uso improprio della risorsa idrica potabile (innaffiamento orti, piscine ecc.);
- il Gestore segnala altresì che, nonostante tutti gli interventi in corso, il trend delle precipitazioni registrato evidenzia la possibilità di una carenza idrica diffusa, in particolare nell'area a Sud di Roma (Colli Albani) alimentata dagli acquedotti Simbrivio e Doganella; in tale zona potrà essere necessario quindi ricorrere a turnazioni della distribuzione idrica mediante manovre periodiche, che permetteranno di contenere i disagi in alcune ore della giornata o in alcuni giorni della settimana;
- al fine di mitigare i suddetti effetti, Acea ATO2 Spa ha richiesto alla Regione Lazio l'aumento temporaneo della portata di derivazione per la sorgente del Pertuso di 190 l/s e la modifica della concessione di derivazione per l'impianto di Grottarossa, nel comune di Roma, ai fini della potabilizzazione delle acque del fiume Tevere in condizioni di emergenza.

ATO3 LAZIO CENTRALE RIETI – GESTORE ACQUA PUBBLICA SABINA SPA DISPONIBILITÀ DELLE FONTI – PROBLEMATICHE GESTIONALE

Zone gestionali: Area Nord1, Area Nord 2, Area Sud1, Area Sud2

- Allo stato sono riscontrabili limitate situazioni di crisi delle disponibilità idriche in alcuni Comuni dell'ATO3-Rieti, prevalentemente dovute a problematiche strutturali del sistema di approvvigionamento idrico (captazioni ed adduzione);
- Nel caso di permanenza di condizioni di deficit pluviometrici, il Gestore adotterà misure per la mitigazione degli effetti dovuti alla minore disponibilità di risorsa idrica, quali: disposizioni che privilegino il consumo umano, riduzione temporanea di altri consumi diversi da quelli potabili, emissione di ordinanze per evitare sprechi della risorsa idrica quali annaffiamenti, irrigazioni, lavaggio auto, piazzali ed altri usi impropri, sospensione dei consumi idrici per annaffiamento aiuole, fontanili ornamentali e aree verdi pubbliche ed adozione di idonei sistemi scarrabili dotati di sistemi di accumulo di acqua potabile da rifornire a mezzo di autobotte presso luoghi da stabilirsi con i Sindaci dei Comuni interessati dalla carenza idrica.

ATO4 – LAZIO MERIDIONALE LATINA DISPONIBILITÀ DELLE FONTI – PROBLEMATICHE GESTIONALE

- In base alle analisi condotte dal gestore Acqualatina Spa si registra una sensibile contrazione delle disponibilità idriche, dovuta alla scarsità degli eventi meteorici avvenuti nei primi mesi del 2020, con valori addirittura inferiori a quelli occorsi nel 2017;
- Le sorgenti a servizio dell'ATO4-Latina garantiscono attualmente il fabbisogno idrico, tuttavia, sulla base dei dati pluviometrici degli ultimi tre mesi, la disponibilità idrica delle falde potrebbe essere compromessa a luglio/agosto 2020;
- Nella zona del Sud Pontino per l'estate del 2020, qualora si presentasse il gap di disponibilità idrica registrato nell'anno 2017 (250 l/s), il fabbisogno idrico sarebbe garantito solo nel caso di avvenuta conclusione dei lavori di "Collegamento rete di Minturno con rete Acquacampania Cellole" e dell'utilizzo dei pozzi del "Campo pozzi 25 Ponti in Comune di Formia", con una portata aggiuntiva complessiva disponibile di 325 l/s.
- Per quanto invece la zona dei Monti Lepini a nord dell'ATO 4 – Latina, grazie alla conclusione dei lavori "Ricerca di acqua comune di Amaseno" e dell'Interconnessione dei pozzi di Roccagorga con ponte Priverno" si prevede una portata aggiuntiva di circa 225 l/s. Qualora si

presentasse anche il gap registrato nell'anno 2017 (65 l/s), con tali interventi si garantirà il fabbisogno idrico.

ATO5 – LAZIO MERIDIONALE FROSINONE DISPONIBILITÀ DELLE FONTI – PROBLEMATICHE GESTIONALE

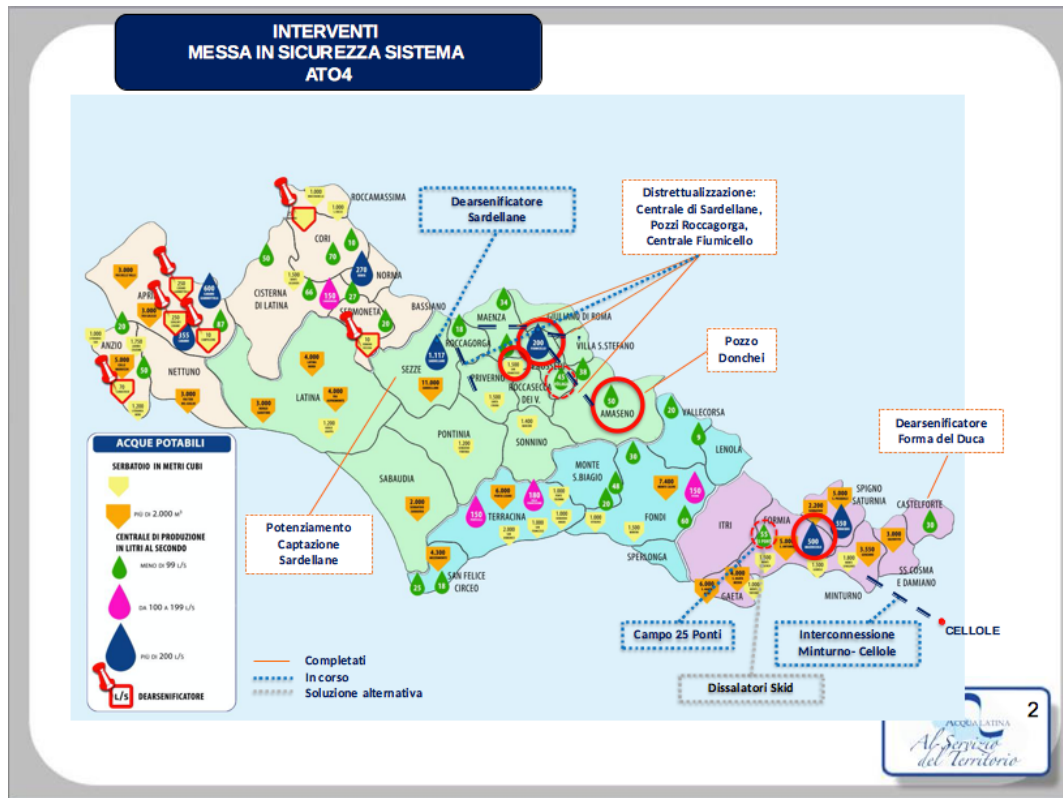
- Allo stato si rileva un deficit significativo di apporti pluviometrici nel periodo gennaio – marzo 2020 rispetto alle medie storiche disponibili.
- Il monitoraggio delle principali fonti di approvvigionamento effettuato dal gestore ha restituito al momento un trend decrescente della disponibilità idrica; ad oggi non si particolari disservizi diffusi ad eccezione di alcune situazioni particolari che rispecchiano quelle attuate nello stesso periodo del 2019, dovute prevalentemente a problematiche strutturali del sistema di approvvigionamento idrico (captazioni ed adduzione).
- Le sorgenti monitorate manifestano una forte sensibilità al regime pluviometrico primaverile, e pertanto tali analisi dovranno essere ripetute alla fine dei mesi di aprile, maggio e giugno al fine di valutare l'evoluzione del fenomeno in funzione delle piogge.
- Con l'avvicinarsi della stagione estiva, nel caso di permanenza di condizioni di deficit pluviometrici, lo scenario di severità idrica potrebbe acutizzarsi, comportando difficoltà gestionali legate ad una crescita del numero di segnalazioni di disservizio, ad un aumento dei casi di pronto intervento (ricorso al servizio sostitutivo a mezzo autobotte) e all'incremento del numero di turnazioni da attuare.
- In considerazione di quanto sopra esposto, il gestore Acea ATO5 Spa ha programmato misure mitigative per la gestione delle risorse idriche, riguardanti:
 - interventi infrastrutturali quali: la distrettualizzazione delle reti acquedottistiche adduttrici e distributrici, potenziamento impiantistico dei siti strategici ed installazione di organi di manovra motorizzati ed in telecontrollo;
 - interventi non strutturali quali: attività gestionali di bilanciamento idraulico, attività di verifica dei volumi d'acqua erogati e piano di sostituzione massiva di contatori.

Per quanto riguarda le problematiche che riguardano il sud Pontino interviene il **Sindaco del Comune di Formia** e il rappresentante dell'**ATO 4**.

Successivamente intervengono il Rappresentante di Acqualatina SpA per l'ATO 4 e ACEA per ATO 2.

Acqualatina SpA (situazione e interventi per la gestione del sistema idrico integrato – ATO4 Lazio meridionale)

Panoramica degli interventi di messa in sicurezza nell'ATO4



MONTI LEPINI

Dati pluviometrici e portate:

L'andamento della disponibilità idrica registra una drastica contrazione, dovuta alla scarsità delle piogge nei primi mesi del 2020, con valori in linea a quelli 2017.

Principali interventi per emergenza idrica:

Nuove Fonti

- Attivazione pozzi Vòlaga (45 l/s ca.) - realizzati
- Potenziamento captazione Sardellane (70 l/s ca.) - realizzato
- Ricerca d'acqua comune di Amaseno (40 l/s ca.) - realizzato
- Attivazione pozzi Roccagorga (200 l/s ca.) – in corso
- Dearsenificatore Centrale Sardellane e collegamento campo pozzi Sardellane 2 – in corso

Interconnessioni

- Condotta collegamento Villa Santo Stefano – Fiumicello - realizzata
- Condotta collegamento Amaseno – Fiumicello - realizzata
- Collegamento Roccagorga – Priverno - I Stralcio (3 Km) fine prevista 30.04.2020 - II Stralcio (1,5 Km)

Recupero Dispersioni Fisiche

- Risanamento condotta DN 500 Sardellane Terracina: I Stralcio Sardellane – Mazzocchio (40 l/s ca.) - realizzata

SUD PONTINO

Dati pluviometrici e portate:

L'andamento della disponibilità idrica registra una drastica contrazione, dovuta alla scarsità delle piogge nei primi mesi del 2020, con valori lievemente inferiori a quelli 2017.

Principali interventi per emergenza idrica:

Nuove Fonti

- Campo Pozzi 25 PONTI (100 l/s ca.) - in corso
- Sorgente forma del Duca (20-30 l/s) - realizzato

Interconnessioni

Collegamento rete Minturno con rete Campania Cellole (160 l/s ca.) - in corso

Recupero Dispersioni Fisiche

- Recupero Dispersioni Fisiche Sud Pontino I Stralcio – in corso
- Recupero Dispersioni Fisiche Sud Pontino II Stralcio – in corso
- Risanamento Adduttrice Minturno - realizzato

In sintesi

OGGI: Le sorgenti a servizio dell'ATO 4 garantiscono il fabbisogno idrico.

ESTATE 2020: sulla base dei dati pluviometrici degli ultimi tre mesi, la disponibilità idrica delle falde potrebbe essere compromessa nei mesi estivi del 2020.

PORTATA AGGIUNTIVA MONTI LEPINI ESTATE 2020: Grazie alla conclusione dei lavori «Ricerca di acqua comune di Amaseno» e «dell'interconnessione dei pozzi di Roccagorga con ponte Priverno» si prevede una portata aggiuntiva di circa **225 l/s**. Qualora si presentasse il gap registrato nell'anno 2017 (65 l/s), con tali interventi si garantirà il fabbisogno idrico.

PORTATA AGGIUNTIVA SUD PONTINO ESTATE 2020: Qualora si presentasse il gap registrato nell'anno 2017 (250 l/s), il fabbisogno idrico sarebbe garantito solo nel caso della disponibilità della portata aggiuntiva derivante dalla conclusione dei lavori del collegamento della rete di Minturno con la rete campana di Cellole, e dal completamento dei pozzi del campo pozzi «25 Ponti»; tale portata aggiuntiva ammonterebbe a circa **325 l/s**. Qualora il collegamento Cellole - Minturno non fosse ultimato, è necessario valutare una soluzione di approvvigionamento alternativo (es: dissalatori temporanei).

ACEA ATO 2 SpA

Per le principali aree di ricarica delle sorgenti di ATO2, lo SPI3 di marzo 2020, restituisce per la precipitazione cumulata nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 2020 un valore molto prossimo alla categoria: estremamente secco.

I valori di SPI3 di marzo sono i più bassi registrati dal 1981

In linea generale, i risultati ottenuti dall'analisi sui trend di temperatura (Mann-Kendall test) evidenziano:

1. un aumento delle temperature massime e minime stagionali;
2. per la maggior parte delle stazioni, si registra una crescita dei giorni con temperature maggiori di 25°C;
3. il numero di giorni con temperature massime e minime al di sopra del novantesimo percentile risultano in aumento per la maggior parte delle stazioni;
4. il range medio di temperatura tra massima e minima stagionale, risulta in aumento nella maggior parte dei casi analizzati in tutte le stagioni.

I dati pluviometrici utilizzati nel report sono aggiornati al 31 Marzo 2020: entro tale periodo la piovosità registrata sulle aree di ricarica delle sorgenti studiate (escluso Acqua Marcia) registra dei significativi deficit rispetto ai valori medi di lungo termine. Se tale fenomeno perdurasse anche nei mesi seguenti, e il deficit non venisse colmato, potrebbe delinearsi una situazione di attenzione riguardo alle portate minime delle sorgenti previste per la stagione estiva e preautunnale.

INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO RETE

- Realizzazione di distretti di misura per il monitoraggio della rete, la ottimizzazione della ricerca perdite e l'efficientamento del servizio;
- Continua e costante gestione delle pressioni di rete con particolare riferimento al D tra notte e giorno e minore ricorso a fonti locali a ricarica lenta;
- Ispezione dei 10.000 km di rete di distribuzione con metodi elettroacustici al fine di individuare e riparare eventuali perdite occulte.

INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

Area sud

- Attivazione interconnessioni tra i sistemi acquedottistici dell'area Roma e l'acquedotto Doganella (Vigna ferri – Fausto Cecconi) nel comune di Frascati, per aumentare la resilienza e garantire un aumento della disponibilità idrica nei comuni serviti dal campo pozzi Doganella che risente maggiormente dei fenomeni di scarsità idrica dovuti a siccità
- Revamping del pozzo Castagnole dell'acquedotto Ex Casmez nel comune di Ardea
- Attivazione potabilizzatore pozzi “Preziosa” nel comune di Ciampino (ENTRO LUGLIO)
- Realizzazione condotta di collegamento tra l'acquedotto del Simbrivio con il pozzo Campo Sportivo nel comune di Velletri (ENTRO LUGLIO)
- Attività di limitazione massiva alle utenze rurali in alcuni territori comunali (ENTRO LUGLIO)
- Attivazione potabilizzatore Camporesi per migliorare la disponibilità idrica nei comuni di Grottaferrata e Marino (ENTRO l'ANNO)
- Installazione Gruppi Elettrogeni per la messa in sicurezza degli approvvigionamenti
 - Campo pozzi Doganella
 - Centro Idrico Sforza Cesarini nel comune di Castel Gandolfo

INTERVENTI AVVIATI

- Roma - Ampliamento potabilizzatore Grottarossa (3.000 l/se);
- Raddoppio Cecchina – Ottavia;

- Roma - Realizzazione impianto dissalatore;
- Acquedotto Pertuso;
- Acquedotto Simbrivio: nuova condotta Monte Castellone;
- Castel S. Angelo – Velletri;
- Potenziamento Interconnessione Acq. Marcio – Castelli;
- Realizzazione nuovi pozzi (Lariano, Saracinesco, Colleferro, Bracciano).

ACEA ATO 5 SpA

Disponibilità idrica 2020

Capo d'acqua di Castrocielo:

ad esclusione del 2018, dove probabilmente si è risentito particolarmente del regime pluviometrico dell'anno precedente ed è stato necessario attingere dalla fonte un maggior volume di acqua, i successivi trend sono andati migliorando di anno in anno, e tale andamento positivo si prevede anche per l'anno in corso. Questo comporta che, a parità di periodo critico, nel 2020 vi sarà una riduzione di portata del 19 % rispetto al 2018.

Carpello:

il trend delle portate ci dice che nel periodo critico a partire da giugno si è sempre verificato un aumento della portata da emungere. L'anno 2019 ha visto il verificarsi di una riduzione delle precipitazioni, e pertanto un peggioramento a livello di volumi richiesti. La previsione per l'anno 2020 è una riduzione della portata, anche in virtù dei dati registrati nel primo trimestre dell'anno corrente.

Posta Fibreno:

nel 2017, anno di crisi idrica per via delle scarse piogge, si è reso necessario emungere volumi di acqua elevati. La situazione è andata migliorando grazie al regime delle piogge del 2018 e del 2019. Il focus sul periodo considerato critico (giugno-settembre) mostra che la portata emunta per il 2020 prevede di avere un trend comunque crescente e migliorativo dal punto di vista della richiesta rispetto al 2019, e con una riduzione di portata nel periodo critico di circa il 7 % rispetto a quello dell'anno 2017. Tale miglioramento è da imputare anche a regolazioni in diminuzione apportate a tale fonte.

Tufano:

2017 emunti elevati volumi di acqua elevati per poter fronteggiare la richiesta durante la crisi idrica. La situazione è andata migliorando grazie al regime delle piogge del 2018, ed è stato possibile ridurre la portata emunta. In generale il regime delle portate risulta fortemente influenzato da quello pluviometrico: si può notare infatti una crescita del valore delle portate nella parte centrale, in corrispondenza del periodo critico, giustificata da una diminuzione della precipitazione dei mesi

estivi e ed dalla maggiore domanda idropotabile. Dalla fine del periodo considerato critico in poi si ha una riduzione, anche dovuto all'aumento di precipitazione negli ultimi mesi dell'anno.

Considerando i dati delle piogge mensili del 2019 e delle prime effettive del trimestre 2020 si presuppone di poter prevedere una diminuzione delle precipitazioni nei mesi a seguire. Di conseguenza rispetto alle fonti principali precedentemente rappresentate, nel caso di Tufano la previsione è che l'emunto 2020 sarà superiore rispetto a quello dell'anno precedente.

San Giorgio a Liri:

su questa fonte c'è stata una riduzione dei mm di pioggia caduti nel 2019 rispetto all'anno precedente.

Infatti l'emunto 2019 è risultato più basso rispetto agli anni precedenti, presumibilmente influenzato da un regime pluviometrico 2018 più abbondante.

Questo comporta che nel 2020 si prevede un aumento della portata, valutato a parità di periodo critico uguale al 3,5 % in più rispetto all'anno.

Capofiume:

L'andamento delle portate mostra una richiesta idrica maggiore nella prima parte dell'anno, con una fase calante durante la parte estiva, per poi avere una lieve risalita nel mese di dicembre. Per quanto riguarda il 2017 e 2019, le piogge cadute state esigue, specialmente nel periodo estivo.

Dalle analisi risulta un trend del 2020 al disotto dell'anno precedente, con valori che variano globalmente tra il 5% e il 10%.

Cippone-Collelungo:

Il trend di portata mostra una elevata richiesta durante i primi mesi annuali, per poi decrescere drasticamente durante la fase estiva, con un valore minimo nel mese di ottobre.

L'andamento previsto ha un drastico abbassamento di valori, arrivando fino al 50% in meno rispetto al 2019.

Le previsioni mostrano però un abbassamento di richiesta idrica nel periodo estivo, analogamente a quanto registrato nel precedente anno.

Madonna di Canneto:

Il trend di portata rispecchia la domanda idrica che ci si aspetta: una curva con un massimo nella fase estiva, per poi calare nella fase autunnale. Anche per questa fonte, l'anno maggiormente piovoso è stato il 2018, mentre per tutti e 4 gli anni registrati i mm di pioggia caduta sono stati bassi durante i mesi estivi.

Le portate misurate durante il primo trimestre del 2020 mostrano un drastico cambiamento rispetto al precedente anno, con una differenza che arriva al 18% nella fase iniziale.

Successivamente, l'andamento è analogo a quello del 2019, salvo poi attenuarsi nei mesi estivi e nell'ultima parte dell'anno. L'andamento è ottimale dal punto di vista della previsione, con una richiesta idrica che raggiunge il picco nel mese di agosto.

Capo d'Acqua (Veroli):

L'andamento di portate sembra essere molto simile per gli anni 2018-2019: Nel primo si nota un andamento quasi uniforme per tutto l'anno, mentre il 2019 ha un andamento a dente di sega, con valori di richiesta massima nella fase estiva. Il 2017 risulta essere l'anno meno piovoso, mentre il 2019 subisce ancora una riduzione di pioggia rispetto al precedente anno.

Per la fonte di Capo D'Acqua (Veroli) si prevede un andamento delle portate del 2020 superiore, nella prima fase, rispetto all'anno precedente. Questo giustificato da un valore di portata emunta nettamente maggiore per il primo trimestre del 2020, con una differenza del 5% nel mese di marzo. Basandosi sull'ipotesi adottata, per il 2020 è stato stimato un andamento a dente di sega, con un massimo in corrispondenza dei mesi di giugno e luglio, dove si prevede una maggiore richiesta.

Val S. Pietro:

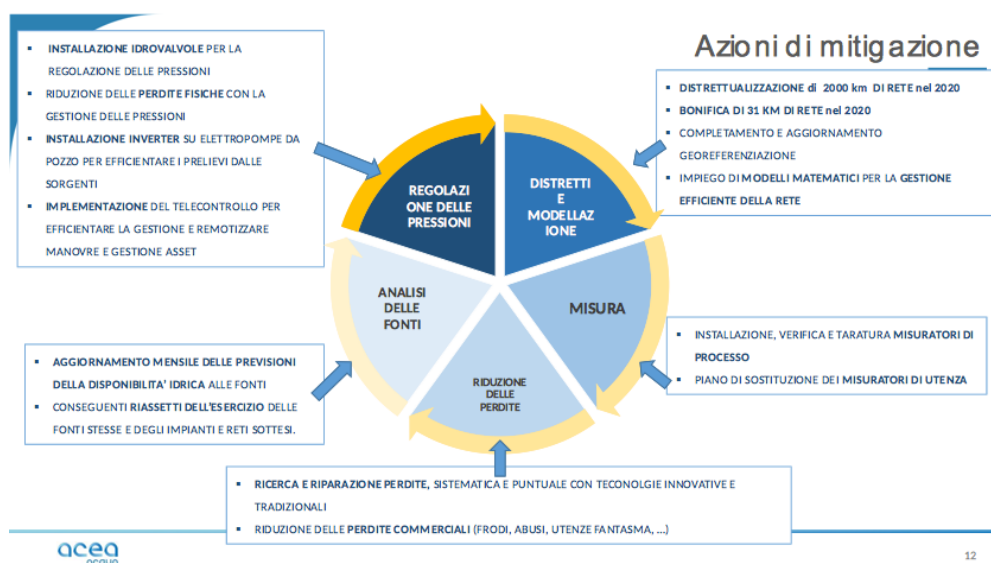
Il 2018 è stato l'anno di maggior richiesta idrica. Si notano valori elevati ancor prima dell'inizio della fase estiva, con un picco tra aprile e maggio. Per gli altri due anni l'andamento resta pressochè costante per il 2019 e decrescente per il 2017, durante il periodo marzo-ottobre. L'anno più piovoso risulta essere il 2018, mentre per gli altri anni, ad eccezione di novembre 2019, il trend di pioggia è molto simile.

Per tale motivo, i risultati delle analisi portano ad avere un trend del 2020 al disotto dell'anno precedente, con valori che superano il 10% per gli ultimi mesi. Si nota comunque un andamento decrescente durante la fase estiva.

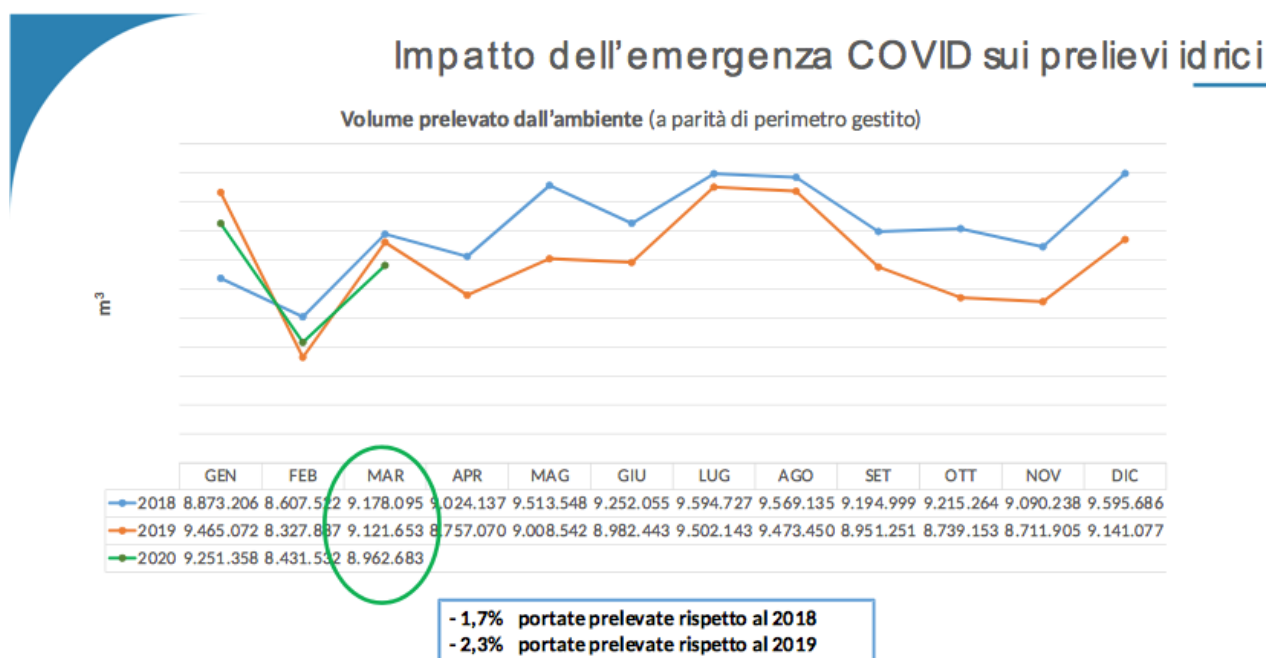
Proiezione dell'impatto sui Comuni

Significativo abbassamento di portate. Da menzionare in particolare i comuni di Alatri e Frosinone, con differenze di oltre 40 l/s tra il 2019 e la proiezione al 2020. Popolazione totale impattata: 132.814 abitanti.

Azioni di mitigazione



Impatto dell'emergenza COVID sui prelievi idrici



Al termine delle suddette illustrazioni intervengono:

Dipartimento Nazionale della Protezione Civile

Il Rappresentante del DPC richiama l'attenzione sull'importanza della valutazione delle diverse misure già programmate e in parte avviate. In questo senso il lavoro attuale dell'Autorità e delle Regioni risulta particolarmente determinante poiché siamo in un quadro di incertezze in merito a possibili crisi idriche nella prossima stagione estiva. È necessario quindi valutare per tempo l'efficacia delle misure attuate (e in attuazione) in funzione di conseguenti possibili ulteriori interventi emergenziali. Su questo punto rivolge un invito alle Regioni affinché si attivino in coordinamento con i competenti uffici di protezione civile regionali in modo da intervenire tempestivamente in caso di emergenze. Il Dipartimento segue costantemente tutti i distretti italiani con frequenti tempistiche di aggiornamento per il tramite degli Osservatori Permanenti sugli Utilizzi Idrici delle Autorità.

UTILITALIA

Rappresenta il problema del fermo dei cantieri per effetto delle disposizioni del Governo in merito alle misure di contrasto alla diffusione della pandemia da COVID 19.

Fa presente che di fronte a richieste motivate per emergenza idrica i Prefetti potrebbero autorizzare i cantieri alla riapertura. L'Osservatorio suggerisce di rappresentare questa possibilità tramite il Comitato di coordinamento della Federazione.

ANBI

Con riguardo alla stagione estiva la situazione è condizionata in modo determinante dalla evoluzione dei fattori climatici e metereologici che si registreranno da qui al giugno prossimo.

CONCLUSIONI E DECISIONI DELLA RIUNIONE DI OSSERVATORIO

L'Osservatorio ha convenuto che le Regioni, ai fini dell'aggiornamento costante dello SPI, trasmetteranno, entro la prima decade di maggio, al CNR-IRSA i dati di pluviometria aggiornati al 30 aprile e successivamente, prima della prossima riunione dell'Osservatorio, i dati relativi al mese di maggio. Altresì, invita le Regioni affinché della situazione di sofferenza idrica registrata al momento in alcuni territori vengano informati i competenti Uffici regionali di Protezione civile, in modo che gli stessi possano intervenire nel caso in cui dovessero verificarsi situazioni di emergenza.

L'ISTAT fa presente che illustrerà nella prossima riunione di Osservatorio il censimento sulle acque aggiornato al 2018, con particolare riferimento al Distretto dell'Appennino centrale.

UTILITALIA conferma che rappresenterà al Comitato di coordinamento della Federazione l'opportunità di fare richiesta ai Prefetti dello sblocco dei cantieri (fermati dalle misure di contrasto alla diffusione del COVID-19) in caso di motivate esigenze dovute ad emergenze idriche.

Il Segretario Generale dell'Autorità conclude comunicando che è convocata per il 27 aprile p.v. una riunione in teleconferenza con l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale, le Regioni, i Comuni interessati, i Gestori e l'Ente d'Ambito dell'ATO per approfondimenti tecnici sugli interventi nel sud Pontino.

Infine, comunica che il prossimo Osservatorio sarà convocato per fine maggio, primi di giugno, nel corso del quale sarà fornito la situazione nonché il quadro aggiornato delle misure attivate e/o da attivare per contrastare le crisi idriche estive.